

Naturalista
Dott. Silvia Speciale



S.I.C. Lago di Segrino
IT2020010



PARCO LAGO SEGRINO

D.P.G.R.L. N° 602 / EC 6/12/84

 Regione Lombardia  Provincia di Como

 EUPILIO  CANZO  LONGONE AL SEGRINO e  COMUNITA' MONTANA TRIANGOLO LARIANO

RIPRISTINO E POTENZIAMENTO DELLA RETE ECOLOGICA TRA AREE NATURA 2000

2° PROGETTO DEFINITIVO-ESECUTIVO PILOTA



**fondazione
cariplo**



**PARCO LAGO
SEGRINO**



COMUNE DI EUPILIO



**Parco della Valle
del Lambro**



ERSAF
RISERVA
NATURALE
SASSO
MALASCARPA

Settembre 2009

Via Valeriana, 65 – 23016 Mantello (So)
tel. 3391057996

INDICE

INDICE.....	2
1.0 RELAZIONE TECNICA.....	3
1.1 Premessa.....	3
1.2 Obiettivo del 2° progetto pilota.....	3
1.3 Descrizione/localizzazione dell'area di intervento del 2° progetto pilota	3
1.4 Criticità evidenziate per l'area in oggetto	4
1.5 Descrizione degli interventi.....	5
1.6 Modalità di esecuzione	8
1.7 Tempistica	8
1.8 Risultati attesi	8
1.9 Sintesi economica.....	8
2.0 DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	9
3.0 ANALISI PREZZI	10
4.0 COMPUTO METRICO ESTIMATIVO	11
5.0 ALLEGATI	12

1.0 RELAZIONE TECNICA

1.1 Premessa

Il presente progetto definitivo-esecutivo costituisce il 2° progetto pilota inserito nel più ampio progetto denominato "**Ripristino e potenziamento della rete Ecologica tra Aree Natura 2000**" di cui il Parco Lago Segrino è stato promotore e capofila nella presentazione dello stesso al bando 2008 della Fondazione Cariplo "Tutelare e valorizzare la biodiversità".

Il Progetto, dell'importo totale di **€ 80.000**, è stato ammesso al finanziamento da parte della **Fondazione CARIPLLO** per la quota del 60%; la comunicazione dell'ammissione è pervenuta mediante lettera del Segretario Generale in data 27 agosto 2008. Il restante 40% è finanziato dal capofila e dai partner/finanziatori (Ersaf Lombardia, Parco Valle del Lambro e Comune di Eupilio).

Il presente progetto pilota riguarda in dettaglio il *ripristino e potenziamento della rete ecologica in località Alpe Fusi ("Piantone"), mediante ripristino/manutenzione delle praterie esistenti e sistemazione di due pozze di abbeverata site nelle vicinanze.*

1.2 Obiettivo del 2° progetto pilota

L'obiettivo del 2° progetto pilota è sostanzialmente quello di realizzare un intervento strategico nel territorio individuato quale "macroarea 2 - di collegamento tra il PLIS e pSIC IT2020010 Lago di Segrino e la Riserva Naturale Sasso Malascarpa, SIC IT2020002 Sasso Malascarpa e ZPS Triangolo Lariano IT2020301" che risolva una criticità evidenziata nel progetto generale per l'area stessa e che serva quindi a migliorare la permeabilità tra habitat, a ripristinare/potenziare la rete ecologica nel luogo oggetto di intervento, a ricostruire un nodo fondamentale della rete ecologica, che permetta di aumentare la permeabilità sul versante.

1.3 Descrizione/localizzazione dell'area di intervento del 2° progetto pilota

Il progetto generale si sviluppa su un territorio molto vasto, che è stato arbitrariamente suddiviso in due macroaree, con caratteristiche diverse per localizzazione, criticità ed interventi proposti:

- **MACROAREA 1:** comprende il territorio di collegamento tra il PLIS e pSIC IT2020010 Lago di Segrino e il SIC IT2020006 Lago di Pusiano;
- **MACROAREA 2:** comprende il territorio di collegamento tra il PLIS e pSIC IT2020010 Lago di Segrino e la Riserva Naturale Sasso Malascarpa, SIC IT2020002 Sasso Malascarpa e ZPS Triangolo Lariano IT2020301.

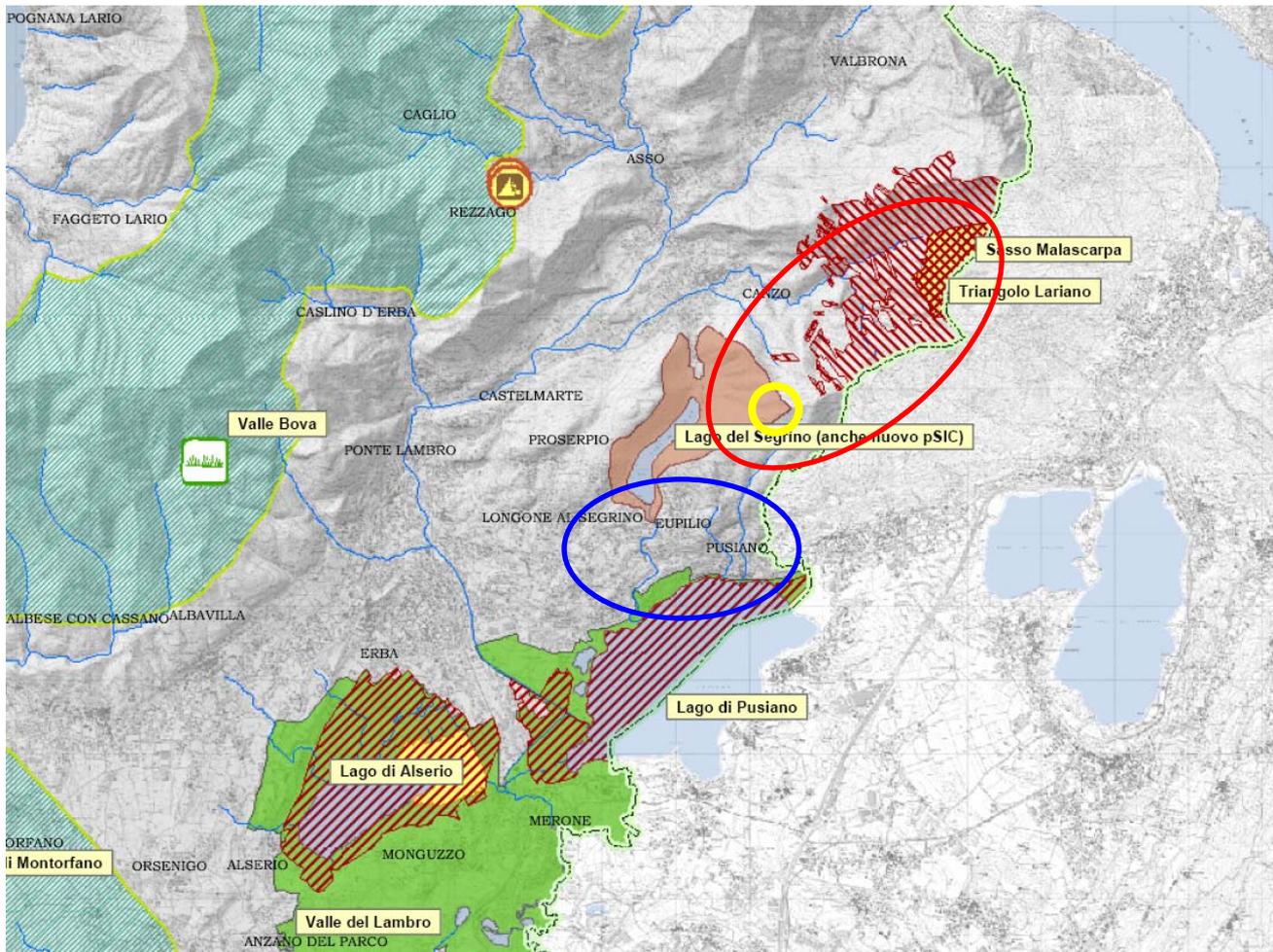


Fig. 1: Individuazione delle macroaree su tavola del PTCP di Como. Il perimetro blu individua la macroarea 1; quello rosso la macroarea 2. All'interno della macroarea 2, il cerchio giallo indica la localizzazione del 2° progetto pilota.

L'area oggetto del 2° progetto pilota si localizza all'interno della macroarea 2 - di collegamento tra il PLIS e pSIC IT2020010 Lago di Segrino e la Riserva Naturale Sasso Malascarpa, SIC IT2020002 Sasso Malascarpa e ZPS Triangolo Lariano IT2020301

1.4 Criticità evidenziate per l'area in oggetto

L'area oggetto della presente proposta progettuale presenta allo stato attuale delle criticità, che causano discontinuità della rete ecologica del versante: la permeabilità risulta a tratti ridotta o comunque non favorita.

Tali criticità sono così riassunte:

- **degrado degli ambienti naturali e seminaturali (il bosco tende ad invadere le praterie con la conseguente perdita di biodiversità);**
- **degrado dei punti di approvvigionamento idrico con conseguente scarsità di disponibilità d'acqua;**
- **disturbo antropico.**

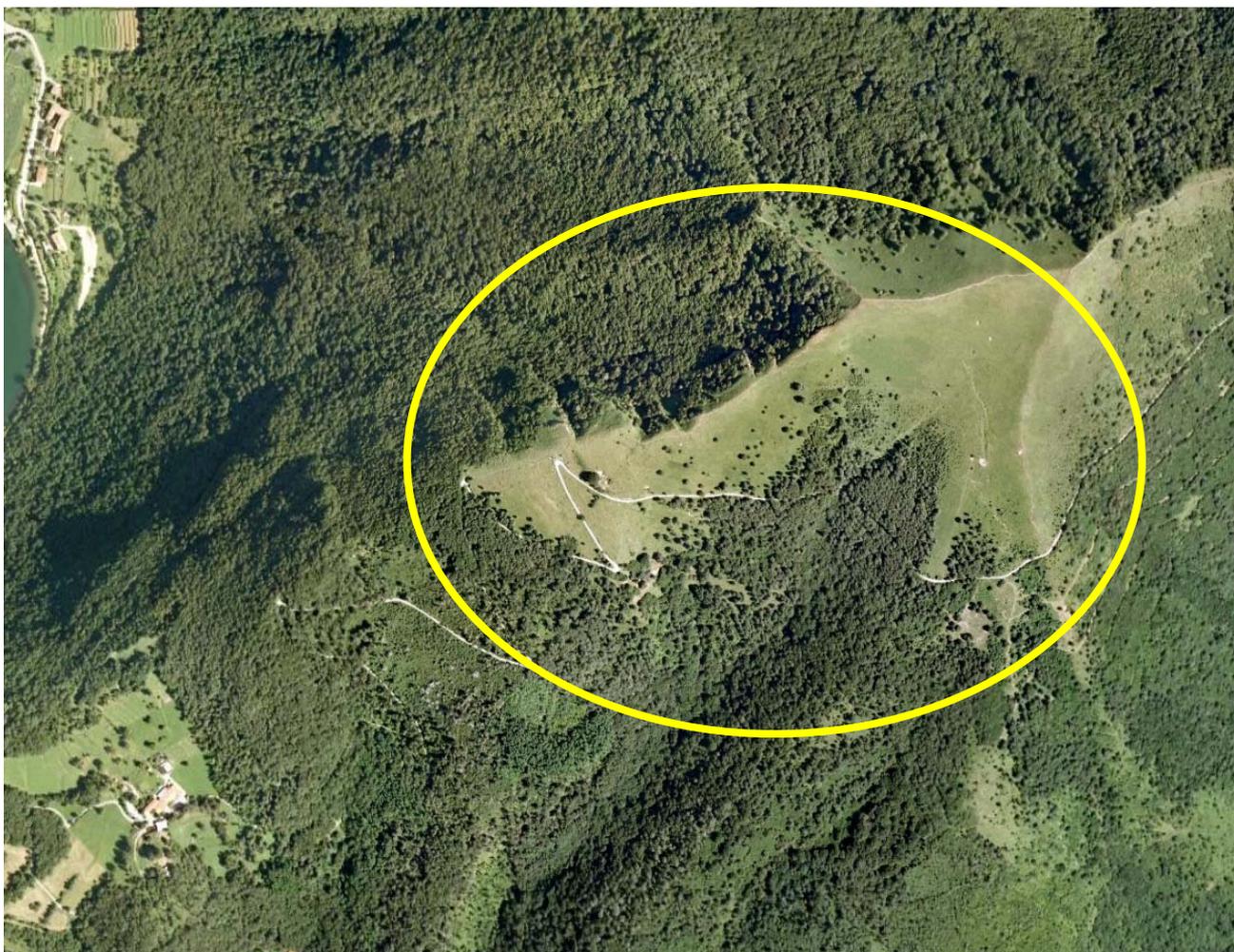


Fig. 2: Individuazione area di intervento su ortofoto.

1.5 Descrizione degli interventi

I lavori previsti nel presente progetto sono tutti a carattere ordinario.

In particolare verranno effettuati:

1. decespugliamenti e pascolamenti localizzati nelle praterie di crinale, intorno al "Piantone" e soprattutto lungo i margini prateria/bosco;
2. manutenzioni alle pozze d'abbeverata esistenti;
3. sistemazione di alberi o tronchi marcescenti mettendoli in sicurezza ma lasciandoli in loco come fonte di nutrimento e sito di riproduzione per gli invertebrati;
4. realizzazione e installazione di cassette nido per avifauna e chiroterri.

Decespugliamenti

Il decespugliamento verrà effettuato nelle praterie in località Alpe Fusi ("Piantone"), soprattutto lungo il margine prateria/bosco.

Consisterà nel taglio dei ricacci di esemplari arborei che hanno invaso le praterie stesse e nel taglio/pascolo della vegetazione erbacea, al fine di ripristinare l'associazione tipica delle stesse praterie, ormai modificata dalla presenza sempre più invasiva di specie che testimoniano un certo grado di abbandono delle pratiche tradizionali (ad es: *Vincetoxicum irundinaria*).

Per creare un corridoio ecologico che colleghi il PLIS e SIC Lago di Segrino alla Riserva Naturale Sasso Malascarpa, l'intervento interesserà anche il crinale in direzione del M.Cornizzolo.

La manutenzione della prateria sarà poi garantita dal pascolamento di bestiame ovi-caprino.

La valenza ecologica delle aree prative di cresta è di primaria importanza, costituendo le uniche zona di una certa estensione, dell'intero gruppo dei Corni, non ancora occupate dal bosco.

Manutenzioni alle pozze d'abbeverata

Nei pressi dell'Alpe Fusi, poco all'interno del margine del bosco, esistono due pozze d'abbeverata, utilizzate dalla fauna selvatica (in particolare caprioli), ma in prospettiva anche dagli ovini che vengono portati al pascolo, ora in stato di degrado e abbandono.

Le pozze che occupano delle naturali depressioni lungo il versante, evidenziano una mancanza di manutenzione che ha causato un progressivo interrimento da detrito e d'accumulo di resti organici e la perdita dell'impermeabilità del fondo.

Il loro ripristino è fondamentale per offrire un punto d'appoggio alla fauna selvatica che si sposta lungo il crinale.

Sistemazione di alberi o tronchi marcescenti

L'abbondanza di legno morto sulle piante ed a terra è condizione necessaria per completare l'intero ciclo biologico di alcune specie di insetti ed uccelli. Alberi morti o morenti lasciati in sito sono indice di qualità ambientale in termini di biodiversità, in quanto consentono la presenza contemporanea di un numero maggiore di specie, ricreando la complessità e ricchezza ambientali che determinano una maggiore stabilità degli habitat.

Le vecchie ceppaie e i tronchi marcescenti vengono infatti attaccati dai funghi, che li decompongono lentamente, e sono cibo per le grosse larve di molti coleotteri, dotate di potenti apparati boccali per attaccare il legno, che digeriscono grazie ad una simbiosi con microrganismi ospitati nel tubo digerente.

Il **cervo volante** è fra questi coleotteri probabilmente quello maggiormente conosciuto e ammirato; si tratta infatti del più grosso coleottero d'Europa (lungo fino a 8 cm) ed i maschi di questa specie sono dotati di vistosissime mandibole simili ai palchi di un cervo, utilizzate nei combattimenti rituali per la conquista delle femmine. Le uova vengono deposte nelle ceppaie, preferibilmente di quercia, castagno, faggio, salice e pioppo, e le larve impiegano ben cinque anni per compiere il loro sviluppo, a causa dello scarso potere nutritivo del legno.

La larva dello **scarabeo rinoceronte** necessita invece di "soli" quattro anni per metamorfosare e i maschi di questa specie sono contraddistinti da un robusto corno sul capo.

A questi più conosciuti coleotteri si aggiungono molte altre specie con larve legate al legno morto per il loro sviluppo, appartenenti principalmente alla famiglia dei Cerambicidi e degli Scolitidi. Le larve di quest'ultimo gruppo si sviluppano sotto la corteccia di alberi deperienti o morti, dove scavano gallerie il cui stravagante andamento, diverso per ogni specie, si rende visibile sugli alberi decorticati.

Il numero di questi Coleotteri ha subito un forte calo ed è tutt'oggi minacciato dalla scarsità nei boschi di alberi deperienti, morti o marcescenti, spesso asportati perché considerati "inutili" alla produzione forestale.

Protezione del cervo volante

Lucanus cervus L.

Un tempo molto comune, come altri coleotteri che vivono nel legno, è oggi in declino. La specie si deve considerare potenzialmente minacciata per la riduzione o la distruzione del suo habitat in particolare per le pratiche forestali che tendono ad eliminare i vecchi tronchi. È inserita in norme di protezione dell'Unione Europea e precisamente nell'Allegato II della Direttiva Habitat del 1992 (CEE/92/43) (*specie la cui salvaguardia richiede da designazione di zone speciali di conservazione*). La specie è inoltre inclusa nella Convenzione per la conservazione della vita selvatica e dei suoi biotopi in Europa (Convenzione di Berna)

L'azione prevede la sistemazione di alberi o tronchi marcescenti presenti nel bosco, in prossimità delle due pozze d'abbeverata, mettendoli in sicurezza e lasciandoli in loco, al fine di offrire una fonte di nutrimento ed un sito di riproduzione per gli invertebrati.

Per contenere il pericolo di cadute, è possibile tagliare i rami alleggerendo la pianta e lasciando solamente il tronco e le branche principali. In alternativa è possibile ridurre l'altezza del tronco o adagiarlo sul terreno.

Realizzazione e installazione di cassette nido per avifauna e chiroteri

In natura le varie specie di uccelli presentano diverse modalità di nidificazione nel tentativo di difendere se stessi e la prole dai predatori e dalle intemperie nella fase più delicata della loro vita. A tal fine è frequente il ricorso a cavità naturali o appositamente costruite, come nel caso del picchio che scava il proprio nido nei tronchi marcescenti delle piante. Tali cavità, che il picchio usa una sola volta, vengono poi occupate da specie di piccole dimensioni come le cincie, la passera mattugia, il codirosso, ecc..

E' da sottolineare l'importanza che gli uccelli rivestono nella lotta biologica contenendo le popolazioni di insetti nocivi.

Il taglio dei boschi e la scomparsa dei vecchi alberi hanno ridotto la possibilità di nidificazione di questi uccelli utili.

Per ovviare a questa mancanza sono stati studiati dei nidi artificiali che, posizionati "ad hoc", vengono considerati sostitutivi delle cavità naturali. Ne esistono diversi tipi in base alla specie che si vuole ospitare.

Parimenti, anche i pipistrelli sono creature straordinarie ed utili all'uomo ed anch'esse soffrono dell'impatto che l'uomo ha sugli habitat naturali e seminaturali in cui vive. Tra i maggiori nemici delle 35 specie di pipistrelli che vivono in Italia, ci sono l'inquinamento e la scomparsa di buoni rifugi dove riposare durante il giorno o sopravvivere all'inverno in stato di letargo. L'uso massiccio di pesticidi per decimare gli insetti dannosi, avvelena l'ambiente e i pipistrelli, essendo efficienti predatori di insetti, accumulano veleno nei loro tessuti fino a restarne uccisi. Inoltre i nuovi edifici non lasciano più spazio a crepe o fessure e i pipistrelli non trovano rifugi dove potersi riparare.

Sono stati pertanto studiati dei "rifugi artificiali" ossia delle cassette chiamate Bat Box. Posizionate sugli alberi o sulle pareti di casa, possono offrire un rifugio a questi efficienti e innoqui animali. In una notte d'estate, un pipistrello riesce a ingerire una quantità di insetti tale che il suo peso aumenta del 25-50%. Dato il peso di 20 gr di un pipistrello medio, si tratta di 5-10 gr di insetti che corrispondono a qualche migliaia di insetti per notte.

Per dettagli maggiori si rimanda all'allegato B "Schede tecniche per cassette nido per avifauna e chiroterri" fuori testo.

1.6 Modalità di esecuzione

I lavori previsti saranno svolti in economia ed affidati al Sig. Adriano Paredi, proprietario o affittuario dei terreni oggetto di intervento.

Il progetto verrà realizzato previa stipula di una Convenzione tra il Parco Lago Segrino, capofila del progetto, ed il Sig. Paredi in cui egli si impegna ad eseguire a regola d'arte gli interventi di ripristino/manutenzione ai fini della rete ecologica.

I lavori verranno eseguiti sui mappali di proprietà o in affitto al Sig. Paredi.

1.7 Tempistica

La tempistica prevista per tali lavori è stabilita in 3 mesi, a partire da settembre 2009.

1.8 Risultati attesi

I risultati attesi sono riferibili alla realizzazione di un intervento prioritario sul territorio mirato ad aumentare la permeabilità e a potenziare la rete ecologica in un punto strategico. In dettaglio, gli interventi in progetto avranno i seguenti risultati:

- riqualificazione del bosco
- aumento biodiversità prati e pascoli
- ripristino fontanili di abbeveraggio
- cassette

1.9 Sintesi economica

L'importo della perizia risulta così ripartito:

Totale lavori	€ 13.000
a) Costi per la sicurezza	€ 1.500
b) Spese tecniche per progettazione e D.L. (omnicomprensive)	€ 2.500
IVA su lavori e costi per la sicurezza	€ 2.900
Totale progetto	€ 19.900

2.0 DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



3.0 ANALISI PREZZI

I prezzi unitari riportati nelle tabelle a seguire derivano dal prezzario regionale per le opere forestali e da prezzi di mercato per le voci non riscontrabili nel prezzario stesso.

rif.	voce	tipologia	u.m.	c.u.	quantità	totale
1	Decespugliamento da eseguirsi con decespugliatore o attrezzature idonee in terreni con pendenze >20%, con copertura vegetazione infestante prevalentemente cespugliosa e sviluppo in altezza della stessa < 1 m, comprensivo di raccolta concentrazione e bruciatura/allontanamento del materiale di risulta, localizzato ai margini boscati delle praterie di crinale e intorno al "Piantone"	operaio specializzato	ora	16,50 €	15	247,50 €
		operaio qualificato	ora	15,00 €	15	225,00 €
		materiali di consumo	corpo	60,00 €	1	60,00 €
	Analisi per ettaro	Totale				532,50 €

rif.	voce	tipologia	u.m.	c.u.	Quantità	totale
2	Ripristino pozze d'abbeverata: scavo manuale per ripristino, stesura film impermeabile, ricopertura con argilla, rimodellamento sponde	operaio specializzato	ora	16,50 €	40	660,00 €
		operaio qualificato	ora	15,00 €	120	1800,00 €
		materiali di consumo	corpo	345,00 €	1	345,00 €
	Analisi corpo	Totale				2805,00 €

rif.	voce	tipologia	u.m.	c.u.	Quantità	totale
3	Abbattimento, messa in sicurezza e sistemazione in loco di alberi o tronchi marcescenti quali fonti di nutrimento per invertebrati	operaio specializzato	ora	16,50 €	5	82,50 €
		operaio qualificato	ora	15,00 €	5	75,00 €
		materiali di consumo	corpo	30,00 €	1	30,00 €
	Analisi corpo	Totale				187,50 €

rif.	voce	tipologia	u.m.	c.u.	quantità	totale
4	Realizzazione ed installazione di cassette nido per avifauna e chiroterri	operaio specializzato	ora	16,50 €	5	82,50 €
		operaio qualificato	ora	15,00 €	5	75,00 €
		materie prime lavorate (legno, ecc.)	corpo	80,00 €	1	80,00 €
		materiali di consumo	corpo	30,00 €	1	30,00 €
	Analisi cadauno			Totale		247,50 €

4.0 COMPUTO METRICO ESTIMATIVO

rif.	voce	u.m.	c.u.	quantità	totale
1	Decespugliamenti localizzati nelle praterie di crinale e intorno al "Piantone"	ha	532,50 €	3,5	1863,75 €
2	Ripristino pozze d'abbeverata: scavo manuale per ripristino, stesura film impermeabile, ricopertura con argilla, rimodellamento sponde	corpo	2805,00 €	2	5610,00 €
3	Abbattimento, messa in sicurezza e sistemazione in loco di alberi o tronchi marcescenti quali fonti di nutrimento per invertebrati	corpo	187,50 €	3	562,50 €
4	Realizzazione ed installazione di cassette nido per avifauna e chiroterri	cadauno	247,50 €	20	4950,00 €
	arrotondamenti				13,75 €
				Importo lavori	13000,00 €

5.0 ALLEGATI

Allegati al testo:

Tavola. Corografia area interventi – scala 1:10.000

Allegati fuori testo:

Allegato A. Schede tecniche per cassette-nido per avifauna e chiroteri

Allegato B. Moduli per esclusione da procedura di Valutazione di Incidenza

Tavola:
Corografia area interventi – scala 1:10.000